Anno XXXI | Sabato 14 Settembre 1878 | N. 215.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Dall'Oriente arrivano notizie oscure. Un dispaccio da Belgrado annuncia che la Russia consigliò la Serbia a non disarmare, promettendo di continuare a pagarle i sussidii. Se la notizia fosse vera, essa avrebbe una gravità innegabile. I Montenegrini, vista la resistenza delle popolazioni albanesi a sottomettersi alle decisioni del Congresso di Berlino, si concentrano alla frontiera per marciare sopra Podgorizza e Spuz, per cui le ostilità sarebbero imminenti, e non è da credere che un altro Mehemet Alì, per ridurre gli Albanesi alla ragione, vada a farsi ammazzare. In Grecia, dopo un Consiglio di ministri, fu deciso di richiamare tutti gli ufficiali, sottufficiali e soldati in permesso, mentre il *Daily News*, confermando quell'ostilità del Governo inglese contro la Grecia, di cui parlammo ieri, annuncia che quel Governo non vuole associarsi alle altre Potenze in un'azione comune per la Grecia, e argomenta che senza il concorso dell'Inghilterra le altre Potenze non ne faranno niente.

Tutto ciò è abbastanza grave, sebbene non si debba punto esagerare. In Oriente i piccoli Stati non hanno certo voce nei definitivi assestamenti: parvero destinati anzi sinora ad essere sagrificati, ma hanno il terribile privilegio dei zolfanelli di dar fuoco alle polveriere. Essi fecero sempre così. Le Potenze, che a Berlino conobbero la necessità assoluta di impedire l'incendio e fecero tanti sacgrificii, faranno questa volta buona guardia alla polveriera? Il guaio si è che in Oriente, dopo la pace di Berlino, si combatte, e le faville che possono provocare le grandi fiamme ci sono, e volano per l'aria, e nessuno può sapere adesso dove possano andare a finire.

Il nuovo *Reichstag* germanico, per attestare all'Europa ch'è poco dissimile dal precedente, ha eletto il suo vecchio presidente Forkenbeck con 240 voti contro 114. Furono eletti vicepresidenti Stauffenberg, del partito liberale nazionale, e Hohenlohe del partito dell'Impero tedesco. I primi atti del *Reichstag* rivelano una coalizione delle frazioni liberali dirette specialmente contro il partito clericale.

— Secondo un dispaccio da Londra, il *Times* ha la notizia che i Russi a Kustendshe riarmano le batterie, e che gli ordini di partenza delle truppe furono contramandati.

Una operazione finanziaria, escogitata da Léon Say, e male ascolta dal gruppo gambettista che prepondera nella maggioranza, minaccia di scompaginarne le fila.

Un articolo della *République française*, contrario alla conversione 5 per 100, avendo fatto intravedere possibili dissensi, gettò l'allarme nella Borsa e cagionò un ribasso al boulevard.

Se si unisce che alla cerimonia commemorativa di Thiers non è intervenuto alcuno dei *gros bonnets* della maggioranza parlamentare, nè Audiffret-Pasquier, nè Gambetta, nè Grevy, per molti francesi, soliti a fare di ogni mosca un cavallo, ce n'è anche di troppo per trarre sinistri oroscopi sulla lunga vita della repubblica conservatrice.

Noi siamo disposti ad intuonare un allegro brindisi sulla sua bara, come su quella di tutte le ipocrisie, che fanno di quest'epoca una delle più ributtanti della vecchia Europa.

Un programma di politica estera

Il discorso, che l'on Giacomelli, deputato di S. Daniele Codroipo, pronunciò domenica scorsa ai suoi elettori, ha una parte, che merita di essere messa altamente in rilievo, e sulla quale sarebbe ottima cosa che le menti avvezze a ragionare fermassero la loro attenzione — non fosse altro per discutere le idee da lui enunciate.

Dopo aver parlato del modo, con cui il presente Gabinetto intende il diritto di riunione e di associazione, e biasimate le recenti agitazioni a cui l'*Italia irredenta* aveva dato pretesto assai più che causa, l'on. Giacomelli affronta senza ambagi il problema, che si contiene in codeste parole. Riportiamo testualmente questa parte del suo discorso:

Ma poichè la frase ora tanto ripetuta dell'*Italia irredenta*, mi uscì dal labbro, io non posso fare a meno di esprimere un cenno sulla nostra politica estera e di manifestarvi le mie convinzioni personali.

Sì, vi è una questione italiana nella questione d'Oriente, ma questione ardua, alla quale la Nazione non era e non è peranco preparata, nè colle idee, nè coi mezzi. Io condanno quindi chi la porta tra i chiassi della piazza e le declamazioni dei *meetings* turbando l'ordine all'interno e compromettendo il nostro nome all'estero. Ma se apertamente riprovo tutto ciò, francamente del pari ripeto che vi ha una questione italiana, e di somma importanza, nella questione d'Oriente *(Giustissimo)*.

Come in vero si potrebbe questo negare, se il nostro Regno ha tutto il suo fianco orientale sull'Adriatico a poche ore di distanza dal fianco occidentale della penisola dei Balcani? Chi non vede il nostro litorale tutto scoperto, chi ignora che un semplice ruscello segna il confine terrestre mentre tutta l'Alpe Giulia, dalla quale si domina il veneto sino all'Adige, non appartiene a noi?

Ciò premesso, lasciate quindi che esprima un giudizio sul passato ed un desiderio per l'avvenire.

Il passato è recente; è l'atteggiamento del nostro Governo al Congresso. Io m'era lusingato che sarebbesi potuto trovar modo di esporre convenientemente lo stato presente d'Italia riguardo alla sua frontiera terrestre e marittima d'Oriente e i molti pericoli più gravi ed urgenti che sarebbero derivati dalle importanti annessioni consentite al suo vicino. Io mi era lusingato che sarebbesi potuto e dovuto far ciò, non già per accampare oggi pretese in tanta difficoltà di questioni, ma unicamente per registrare nei protocolli d'Europa le nostre ragioni. Invece a Berlino facemmo una figura inferiore a quella che fece il piccolo Piemonte nel Congresso di Parigi, sebbene l'Italia sia oggi grande Potenza. *(È vero, benissimo)* Egli è che dal 18 marzo in poi la nostra politica estera non fu informata a concetti chiari, precisi; noi giungemmo a Berlino a cose fatte, persino ignorandole e costretti a firmare ciò in che non avemmo nessuna parte *(Pur troppo, è vero)*.

Quanto poi ai miei desiderii per l'avvenire, io scorgo che all'indomani di un laborioso trattato, la questione d'Oriente rimane ancora aperta sì da indurci a credere che i maggiori protagonisti, i quali si contendono le regioni dell'Oriente, non vadono ora sulla gran scena che a prendere posizione per la lotta finale. È impossibile ragionare di politica estera da augurare all'Italia senza mettersi innanzi quest'ultimo atto del gran dramma, a cui ci avviamo, senza guardar bene in faccia ai due sommi interessi che più compiutamente e scopertamente di quello sia apparso finora verrano tra loro all'ultimo cimento. Chi può sconoscere questi due opposti interessi? Chi non sa che il pangermanismo ed il panslavismo, con diuturno e costante lavoro, tendono ad inoltrarsi verso il Bosforo e verso l'Adriatico?

Chi non sa che l'altro interesse contrario, rilevantissimo per tutte le potenze del Mediterraneo, è appunto quello d'impedire che ciò avvenga? E non è singolare che, mentre tutto questo si tocca con mano, l'opinione pubblica tra noi venga sviata e non si raccomandi invece all'Italia di stare ben unita con chi sente come noi l'imperiosa necessità di difendere vitali, comuni interessi?

Invece gli agitatori non fanno che grida ostili contro l'Austria, cioè contro quello Stato che rappresenta sul terreno più periglioso gl'interessi europei contrapposti alle aspirazioni, delle quali feci cenno; contro quello Stato che è tratto dalla forza delle cose a diventare davvero, conforme al suo nome, potenza d'Oriente; contro quello Stato che ha bisogno di noi, come noi di esso, e che dovrebbe essere il nostro migliore alleato.

La battaglia di Bihac

I fogli di Vienna giunti ieri a sera contengono la notizia della sconfitta sofferta a Bihac dal generale Zach, ma non ci recano maggiori particolari di quelli già datici dal telegramma della *Stefani*. Solo è da osservarsi che questo dispaccio, nell'enumerare le perdite degli austriaci, narrava esservi 400 feriti, senza far cenno alcuno dei morti, e che neppure il bollettino originale parla dei morti, ma quanto ai feriti si esprime così: « *fino al mezzogiorno dell'8 settembre* erano stati condotti alle ambulanze 400 uomini feriti della bassa forza. » — Da ciò si rilevà che allorquando fu scritto il bollettino non si conosceva completamente il numero dei feriti e non si sapeva punto quello de' morti.

Questo scacco inspira naturalmente delle riflessioni tutt'altro che allegre ai fogli di Vienna, e la *Neue Freie Presse* scrive:

La « passeggiata militare » in Bosnia e nell'Erzegovina ci procacciò una nuova delusione. Lo scacco *(die Schlappe)* sofferto a Bihac dal generale maggiore Zach ci dà un altra prova di quanto fossero male informati i capi del nostro ministero degli esteri allorquando si cullavano nella speranza che i bosni di tutte le religioni ci avessero ad accogliere a braccia aperte.

Persino nella Croazia turca — lo dimostra l'insuccesso dell'attacco contro Bihac — le nostre truppe incontrano non prevedute resistenza, ed i nostri correligionarii, che abitano le rive dell'Unna e che sono del ceppo medesimo dei nostri croati, non muovono un dito per facilitare l'impresa delle nostre truppe.

Seguono alcune considerazioni militari e forti rimproveri al comando dell'esercito per essersi impiegate nell'impresa forze insufficienti. La *Neue Freie Presse* rammenta che nel 1697 il feldmaresciallo Auersperg assediò Bihac con 13,000 uomini e numerosa artiglieria senza riescire ad impossessarsene, e chiede come avviene che ad onta di un tal precedente Bach non avesse sotto i suoi ordini se non circa 6000 uomini.

A questa domanda risponde il brano sopra citato dell'articolo del foglio viennese: gli austriaci credevano di essere accolti a braccia aperte, in ispecie in quella parte della Bosnia, ove prevale la popolazione croata e cattolica.

Una circostanza da notarsi si è che il generale Zach fu, dopo la sua sconfitta, costretto ad indietreggiare sino sul territorio austriaco — a Lavaljè.

Notizie Italiane

ROMA — Il ministero dell' interno comunicò ai prefetti la decisione del Consiglio di Stato, secondo la quale non si deve concedere ai comuni un' eccedenza sulla sovrimposta se, oltre le spese facoltative, non sono radiate dal bilancio anche le spese di rappresentanza dei sindaci.

— Il ministero dell' istruzione pubblica ha assegnato a 35 provincie, numero 430 sussidi da cento lire da darsi ai maestri dei comuni più poveri perchè possano frequentare i corsi di ginnastica.

Ad altri comuni si provvederà appena saran giunte le relazioni.

— In seguito alla nomina del signor Reussmann a membro del Congresso monetario a Parigi, il generale Cialdini avrebbe rassegnate telegraficamente le proprie dimissioni.

Finora i negoziati per il Trattato di Commercio colla Francia hanno un carattere puramente ufficioso.

L' on. Gambetta coopera perchè si venga ad una conclusione.

— Ecco la spiegazione del trasloco a Londra del conte Reissmann, primo segretario all' ambasciata di Parigi.

Dovendo l' ambasciata di Parigi rilasciare una lettera d' urgenza, spettava a Reissmann il compilarla. Egli tardò a recarsi all' ambasciata, e S. E. il generale Cialdini lo rimproverò così acerbamente, che il conte Reissmann, tenendosene offeso, gli consegnò il cifrario e partì immediatamente per Roma.

Il conte Corti gli offerse il traslocamento a Londra, per soffocare l' incidente.

BRESCIA 12 — La rivista riuscì brillantissima. La Regina giunse accompagnata da Zanardelli.

Le LL. MM. vennero accolte entusiasticamente.

La Regina salì sul palco del centro, le dame di Corte e gli altri invitati negli altri due laterali.

Il Re seguito dal ministro della guerra, dai generali, da brillantissimo stato maggiore e dagli ufficiali esteri passò in rassegna i due corpi d' esercito schierati su sette linee, i reggimenti di fanteria formati in colonna serrata di battaglione per compagnie, la cavalleria in linea spiegata con intervalli normali, l' artiglieria in ordine ristretto, i bersaglieri, le brigate del genio, ed il battaglione d' istruzione in linea spiegata, i carri formati su una linea dietro la divisione ed il corpo d' armata.

Poscia le truppe sfilarono per compagnia a squadrone in ordine serrato.

S. M. lodò molto la bella tenuta delle truppe. Gli ufficiali esteri fecero molti elogi anch' essi a S. M. e al ministro della guerra per la brillante manovra.

— Ore 6 pom. — È ora avvenuto l'ingresso nella città delle LL. MM. e del principino di Napoli.

Entusiasmo febbrile, indescrivibile.

La coppia reale era seguita da brillantissimo stato maggiore. V' erano moltissimi ufficiali esteri di ritorno dalle grandi manovre.

Le LL. MM. erano accompagnate dall' on. Zanardelli che dopo aver ricevuta la Regina stamane alla stazione di Bagnolo assistè alle manovre d' oggi a Ghedi. Le LL. MM. furono ricevute alla stazione dalle autorità e da una folla enorme. Si calcolano a 40,000 i forestieri.

La carozza reale fu coperta di fiori gettati dalle finestre.

Le dame bresciane presentarono eleganti mazzi di fiori alla Regina.

Venti musiche suonarono l' inno Reale vivamente applaudito.

Zanardelli salì nella carrozza delle LL. MM. assieme al principino di Napoli.

Le Loro Maestà fanno ora una passeggiata per la città tra la folla acclamatissima e plaudente. Alloggiano al palazzo Fenaroli.

FIRENZE 12 — Salutato da salve d'artiglieria è qui giunto il principe Amedeo per inaugurare il Congresso degli orientalisti.

Fu accolto festosamente: la città è animatissima. Alle undici avrà luogo la cerimonia della inaugurazione.

VENEZIA 12 — Nel modo più villano si comunicava al conte Giustinian che le sue dimissioni da sindaco del comune di Venezia, erano state accettate dal governo.

Questo screanzato contegno del governo ha indignato altamente il Consiglio municipale e in genere la cittadinanza veneziana.

I consiglieri municipali e un grandissimo numero di cittadini hanno spedito all' ex-Sindaco le loro carte di visita in attestato di stima e di rincrescimento per la dimissione da lui data.

La giunta è dimissionaria.

SPEZIA 12 — Il canonico Proserpi fu condannato a lire 40, alla multa ed alle spese del processo.

— Ieri furono eseguiti alcuni arresti di persone indiziate d' internazionalismo.

Ad onta dei timori dell' autorità, non si verificò disordine di sorta.

MODENA — La notte dell' 8 al 9, verso le 4 ore, una giovine di 25 anni, certa L. S. della villa di Santa Agnese, alzavasi dal proprio letto e avviavasi altrove, adducendo una piccola indisposizione.

Appena giunta sul luogo, divenne madre con molta facilità di una bellissima, ma disgraziata creaturina, cui doveva esser pur troppo serbata la trista sorte d' aver una madre così infame da procurarle la morte appena respirato il primo soffio della vita.

La piccola vittima fu della madre lasciata cadere nel condotto del cesso.

I vicini, per caso già alzati a quell' ora, accorrono ai vagiti della povera fanciulla, e dopo attive ricerche per tutta la casa, il sospetto li ha guidati al luogo del misfatto. — Allora cominciò una gara e chi poteva più presto liberare quella innocente, e con picconi e con mazze rompono il *condotto*, ed estraggono la vittima che respirava ancora. È tornato però vano qualunque tentativo di salvar questa vita: dopo pochi minuti la povera creaturina era cadavere.

Della madre si sa che, appena compiuto l' infanticidio, è fuggita dalla propria casa, nè alcun indizio si ha per ora del luogo dove s' è nascosta.

Notizie Estere

AUST. UNGH. — I giornali annunziano che i rapporti tra l' Inghilterra e la Russia sono molto tesi in seguito alla questione dell' Afganistan. A ciò viene attribuito dai giornali la sospensione della partenza delle truppe russe, dai dintorni di Costantinopoli.

È giunta oggi a Vienna la domanda della Grecia per la mediazione delle potenze.

RUSSIA — Le corrispondenze da Pietroburgo annunziano che a tutti gli angoli delle vie di quella capitale si misero dei posti di cosacchi a cavallo e di guardie di polizia. I cosacchi se ne stanno in piedi vicino alle loro cavalcature pronti a montare in sella e ad accorrere ove si manifestasse qualche disordine.

Cento studenti furono arrestati.

Il Terrore bianco regna sulla Neva.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 6 Settembre

1. Ha confermata la sospensione dal soldo per giorni due inflitta ad un impiegato addetto all' Amministrazione del Dazio.

2. Ha permesso a Veronesi Luigi l' attivazione di un esercizio da falegname in Via Saraceno al N. 43.

3. Ha pure concesso a Cantinazzi Vincenzo di aprire un esercizio da fabbro-ferraio nella casa situata in Via Porta Reno al N. 31.

4. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio la rinuncia presentata dal sig. avv. Eugenio Dossani dalla carica di membro della Commissione di Sindacato sulle Tasse Comunali.

5. Ha mandata agli atti l' offerta fatta dalli signori Cerf et Pillepich per essere incaricati di qualche lavoro stenografico.

6. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio l'istanza presentata dalla vedova d'un ex-impiegato daziario onde ottenere che la pensione che a lei ed al minorenne suo figlio viene corrisposta, sia convertita in un capitale corrispondente da pagarlesi per una volta tanto.

7. Ha deliberato di concorrere nella spesa per la costruzione di un chiavicotto per scolare le acque della piazza nella Villa di S. Martino.

8. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dal signor comm. avv. Luigi Borsari alla carica di Consigliere Comunale.

9. Ha posta agli atti l' istanza presentata dalla maestra elementare signora Bonini Teresa, colla quale chiede la revoca della deliberazione che la trasferiva alla scuola di Casaglia.

10. Ha pure messa agli atti l' istanza inoltrata da Motta Marco per ottenere un sussidio onde recarsi a Roma in cerca di occupazione.

11. Ha dato incarico all' Ufficio di Polizia Municipale di allestire una relazione pel Consiglio intorno alla vertenza insorta in Vigarano Mainarda per quel Concerto Musicale.

12. Ha deliberato di esperimentare l' asta pubblica pel lavoro di costruzione di un marciapiede nella Via e piazza Roversella di questa città.

13. In seguito alla nuova istanza presentata dal sig. Regazzi Luigi circa la costruzione di un marciapiede lungo la Via Padiglioni, ha deliberato di mantenere ferma la precedente deliberazione in data 29 scorso mese colla quale si dichiarava che detta spesa dovesse unicamente essere sostenuta dal prefato sig. Regazzi.

14. Ha dato incarico a due Assessori di compilare una relazione sull' andamento dell' Ufficio Tecnico Comunale giusta il mandato che la Giunta ebbe a ricevere dal Consiglio, ed intanto manda al Sindaco di porre in avvertenza lo stesso Ufficio sugli inconvenienti che si vanno lamentando.

15. In seguito al ricorso presentato all'oggetto di ottenere la soppressione del ristagno d'acqua formatosi fuori Porta Po, ha fatto invito all' Ufficio Tecnico di trovar modo affinchè sia tolto od almeno diminuito il lamentato inconveniente.

16. Ha deliberato di pagare all' assuntore Baretti Luigi, quanto gli è dovuto a saldo dei lavori di acciottolato nell'interno della città.

17. Ha preso atto della disposizione data dal Sindaco pel pagamento di quanto era dovuto a Felice Grandi a saldo delle opere da lui eseguite al Macello, e della trasmissione fatta all' Ufficio Tecnico della posizione relativa ai lavori compiuti da Brandani Bartolomeo al campanile di Fossanova S. Biagio, per le sue deduzioni.

18. Ha dato incarico al sig. Assessore delegato alla Polizia Municipale di riprendere nuove trattative colla Società del gas pel miglioramento della pubblica illuminazione.

— Nella seduta del 9 la Giunta addivenne a questa deliberazione:

« Ritenuto che il còmpito della Commissione sul Cimitero si riduce alla semplice sorveglianza, massime per quanto si riferisce alla conservazione e miglioramento del fabbricato, ed anche in vista dell' unità d' azione oltremodo necessaria per l'andamento dell' Amministrazione, ha deliberato che il servizio del Cimitero, specialmente per ciò che ha relazione colla tenuta dei registri di tumulazione, concessione e vendita di archi, poste ecc. debba dipendere dall' Assessore delegato all' Ufficio di Polizia Municipale in un col personale che vi è addetto. »

Noi non possiamo che altamente lodare questa deliberazione della Giunta, che varrà a dare un indirizzo meno anormale e più razionale a tale branca importante, per quanto l'attuale Commissione Municipale sul Cimitero sia di per sè stessa la migliore garanzia del decoro e dell' interesse del Comune.

E nel meravigliarci che abbia potuto perpetuarsi sino ad ora un così strano accoppiamento di attribuzioni, fonte di possibili conflitti, noi vogliamo sperare che non sia vero ciò che da qualche tempo è pubblica voce e cioè che una tale determinazione sia stata ispirata alla Giunta da gravi disordini verificati dalla Commissione stessa, e dall' urgenza di dare un miglior assetto a questo ramo della Municipale azienda.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Il loro andamento è sempre invariato, e non si ha ricordo di una sosta tanto prolungata senza speranza di vederla cessare almeno per ora. Egli è quindi che nella mancanza di transazioni, dobbiamo limitarci a segnare prezzi nominali come segue:

Formenti buoni ricevimento sollecito da L. 27 a 27. 50 il Quintale.

Formenti buoni ricevimento pei primi mesi 1879 L. 28. 50.

Formentoni pei primi mesi 1879 L. 16. 25 a 16. 50.

Canape — I nostri proprietari si mostrano vieppiù soddisfatti del quantitativo che stanno raccogliendo, ma disgraziatamente le qualità lasciano a desiderare essendo pressochè mancante il fino. Anche nella cadente ottava ebbero luogo sufficienti transazioni da 54 a 56 da 5 franchi il Migliaio. Le notizie estere continuano sempre sconfortanti, mentre le materie fibrose, che furono introdotte negli anni scorsi in surrogazione del nostro Canape, che si teneva a prezzi assai elevati, si reggono ora a corsi bassissimi.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0	81 —
Prestito Nazionale	27 —
Detto Stallonato	24 65
Azioni Banca Nazionale	2037 —
Pezzi da 20 franchi	21 85
Londra 3 mesi	27 30
Francoforte	133 —
Francia a vista	109 20

Cronaca e fatti diversi

Beneficenza. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Le sarò grato se vorrà in un prossimo numero dare pubblicità alla seguente lettera da me oggi diretta all' onorevole sig. conte Galeazzo Massari di codesta città.

Gradisca ecc.

Il Sindaco
G. GATTELLI.

Argenta 11 Settembre 1878.

Onorevolissimo sig. Conte

Attribuisco a gentile pensiero di V. S.

Ill.ma ha a solennizzare la festa del nostro ALEOTTI il N. U. sig. Conte Vincenzo di Lei fratello volle concorrere con una generosa elargizione di L. 300 a favore del nostro Asilo-Giardino **Vittorio Emanuele.**

È per me gratissimo officio il porgere alla S. V. i più sentiti ringraziamenti per l'atto nobilissimo che palesa come nell'animo della S. V. pari al culto delle nostre antiche glorie sia l' affetto alle istituzioni dei tempi nuovi.

Augurando al nostro Asilo consimili copiose sovvenzioni, ed a Lei e a tutta la famiglia Sua tutto quel bene che tanto merita, me Le protesto con grato animo e con perfetta osservanza.

Il Sindaco
G. GATTELLI.

Al N. U.
Sig. Conte Galeazzo Massari
FERRARA.

Al Re cacciatore. — Pubblichiamo la terza ed ultima nota delle offerte raccolte dall' avv. Ippolito Leati per il monumento da erigersi a VITTORIO EMANUELE nella valle d' Aosta:

Somma delle liste precedenti	L.	187. 50
Bonetti Luigi altre . . .	«	4. —
Dossani avv. Eugenio . . .	«	2. —
Pilla Napoleone	«	2. —
Baglioni Luigi	«	2. —
Nagliati Carlo di Giacomo	«	2. —
Gardani conte Ettore . . .	«	2. —
Gardani conte Oreste . . .	«	2. —
Ferraguti Cesare	«	2. —
Calderoni Carlo	«	10. —
Bergami Teseo	«	5. —
Zanardi Giacomo	«	2. —
Vigorelli Paolo	«	5. —
Cavallari Silvestro	«	5. —
Zanoncelli Saverio	«	5. —
Fabbri Aldo altre	«	10. —
Mellacina Achille	«	5. —
Soriani Battista	«	2. —
Virgili Antonio fu Gius. .	«	2. —
Morelli Girolamo	«	— 50.
Pantaleoni Giuseppe . . .	«	1. —
Virgili Virginio	«	1. —
Gherardi Antonio	«	— 50.
Tagliati Girolamo	«	— 50.
Barattoni Giuseppe . . .	«	— 50.
Cavalieri dott. Enea . . .	«	15. —
Maestri Felice	«	2. —
Bardi Aldo	«	1. —
Carli-Bollola Francesco . .	«	1. 50
Totale	L.	250. 00

Arresti. — Ieri queste guardie di P. S. arrestarono un tal S. E. disertore del 12° regg. artiglieria di stanza a Mantova.

— Veniva pure arrestato un tal Z. facchino di qui per ingiurie alle Guardie Municipali.

Società del gaz di Ferrara. — La Società del gaz di Ferrara rende noto che in relazione dello Statuto Sociale 9 febbrajo 1861 verrà convocata l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti nel giorno 2 ottobre p. v. alle ore 12 meridiane nell' Ufficio della Società Via Corte Vecchia n. 3 casa ex Bernardi.

Art. 39. La convocazione dell'Assemblea generale sarà annunciata 15 giorni prima mediante avviso pubblicato sul Giornale Ufficiale di Ferrara.

Art. 40. Per essere ammesso all' adunanza l' azionista deve essere possessore di cinque azioni le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno 4 giorni prima dell'adunanza.

Art. 41. Ogni azionista ha un voto per ogni 5 azioni e può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura: non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.

Ferrara 10 Settembre.

Corte d' Assisie. — Nell' udienza del 13 corr. prosegue l' interrogatorio di Carlo Leonesi.

Si esaminano recapiti alterati nella data e nelle somme, e falsificati nelle sottoscrizioni, cominciando dal n. 45 dell' atto d' accusa.

Dapprima alcune note, del pubblico pesatore Albieri, portanti alterata la cifra della paglia pesata, paglia, che i signori Malagodi Tommaso, Felisi Vincenzo e Gaetano Melloni, avevano somministrato all'Orfanotrofio Barti. Le partite sono riportate in parecchi esercizi, indebitamente.

Ai numeri 47, 48, 49, 50, 51 dell' atto d' accusa, appaiono 5 fatture della farmacia Cevolani di Cento, corrette di carattere d' Albieri, e recanti una complessiva somma di L. 45.

Le fatture sono alterate nelle somme e nelle date, e riportate indebitamente in parecchi esercizi. Il Leonesi dice ch'erano alterate d' accordo col farmacista Cevolani, per coprire spese di viaggi fatti insieme onde provvedere medicinali a Bologna.

Al n. 52, abbiamo una fattura di Neppi Bonajuto, per oggetti di cancelleria somministrati, originariamente di L. 2 60, aumentata a L. 12 60, colla preposizione dell' uno.

Il Leonesi dice non ricordare; altra volta rispose aver acquistato altri oggetti di cancelleria colle L. 10 messe in più.

Al n. 53, figura una nota di Luigi Folchieri per chiodi 400 somministrati. — Al 400 sarebbe stato premesso l' uno, e portato così il numero dei chiodi a 1400, alterando pure l' importo, da L. 2 40 a Lire 12 40. Il Leonesi dice che aveva provvisto altri chiodi da un chiodajuolo che stava nel negozio Folchieri e che, per non fare parecchie note e fatture, aveva unito in un una, le diverse somministrazioni.

Al n. 54 altra fattura Folchieri, alterata.

Al n. 55 nota d' Albieri pubblico pesatore, fatta figurare tre volte, ma senza danno dell' Ospedale, a detta del Leonesi.

Il n. 56 è un biglietto di pubblico pesatore, per paglia venduta da Francesco Borgatti all' Amministrazione. Il recapito apparirebbe, con alterazione, portato negli esercizi 1873 e 1874.

Al n. 57, sopra una lista di L. 111 per braccia 222 *pannicello*; è di L. 38 per 200 bottiglie nere, sarebbe stata, mediante alterazione mutata la data. La firma che sembra fatta di carattere d' Albieri, sarebbe invece genuina del negoziante Levi venditore della merce.

Ai num. 58, 59, 60, 61, 62, abbiamo altre note di droghiere, di fabbro ecc., per generi somministrati i conti di dozzine pagate per trattamento d' infermi poveri allo Spedale ecc. ecc.; note che hanno tutte lo stesso carattere doloso, e che, dal più al meno, appariscono alterate o abusivamente adoperate.

Nella lista della drogheria G. B. Tamburini di Bologna, apparirebbe inoltre, falsata la firma di Napoleone Innocenti.

Il Leonesi nega recisamente di aver falsato sottoscrizioni. — Una nota di Giuseppe Gavasini fabbro, portata indebitamente tre volte, apparisce notata sotto il titolo *ristauri*, ma non sotto l' intestazione personale del Gavasini, come dovrebbe apparire dal libro mastro.

Il P. M. dice che non sarà stata registrata sotto l' intestazione Gavasini, perchè in tal caso la triplicazione sarebbe stata troppo appariscente, laddove, al titolo *ristauri* poteva andar confusa e passare inosservata.

Avv. Villa. Non mi vada a cercare delle accuse infondate.

P. M. Ci sono tante difese infondate!... Noi ci bisticciamo sempre, caro Villa; siamo proprio come tra galeotto e marinaio.

Avv. Villa. Lei sarà il galeotto, io il marinaio.

L' udienza è sospesa alle ore 3 1/2.

Banda Comunale. — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani alle ore 7 1/2 pom. in Via Giardini:

1. Marcia.
2. Polka.
3. Mercadante — Gran Sinfonia sullo *Stabat-mater*.
4. Vanduzzi — Mazurka - Notte e sospiro.
5. Donizetti — Atto 4. *Favorita*.
6. Arrighi — Valzer - Il Lamento.

Osservazioni Meteorologiche
13 Settembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 17°, 3. C
Alt. med. mm. 756, 83	» mass.° 28, 4. »
Umidità media: 62°, 1	Vento dom. E.

Stato del cielo — Sereno - Nuvolo

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Settembre ore 11 - min. 58 - sec. 50.
15 » » 11 - » 58 - » 29.

(*a pagamento*)

Nella memoranda e bene augurata circostanza in cui Argenta memore dell' antica grandezza potè chiamare la Provincia ad assistere a due delle maggiori presenti sue glorie, l'inaugurazione delle bonifiche teste compiute, gli onori resi all' immortale concittadino Gio. Battista Aleotti, io pure ebbi l'onore d'esservi invitato forse perchè Ingegnere Direttore de' lavori della prefata Bonifica.

Impedito dall' intervenire, scrissi all' onorevole Collega cav. Alessandro Mazzanti, quale rappresentante della Deputazione Comunale di Argenta, perchè in mio nome si facesse interprete de' miei più fervidi voti onde quel territorio per l'efficace protezione del sapientissimo Ministro che onorò di sua presenza Argenta in sì lieta occasione possa godere de' maggiori sperabili vantaggi ben meritati dopo ingenti sacrifici fatti e sopportati con penosa invitta costanza.

Ma quella lettera non fu consegnata e retrocesse al distinto Ingegnere dopo tornato a Ferrara. E così que' miei voti ardentissimi rimasti celati, desidero siano fatti palesi come manifestazione sincera dell'animo mio e quale tenue tributo d'aggradimento sommo e di riconoscenza per l'onore impartitomi d'essere stato chiamato ad assistere ad una pubblica festa così solenne allietata dal fiore della cittadinanza del Paese e dell' intere Provincia.

Ing. *D. Barbantini.*

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Vienna* 12. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado in data 11 che la Serbia dietro domanda della Russia, sospenderà lo scioglimento della milizia.

La Russia promise di continuare a fornirle i sussidi.

La Serbia ricusa di sgombrare, prima

che sia officialmente stabilito il principato di Bulgaria, le località occupate dai serbi ed appartenenti alla Bulgaria.

Nuova Orleans 13. — Ieri a Menfis si ebbero 98 morti; a Viksburg martedì 42, mercoledì 31. La febbre è scoppiata al Cairo nello Illinese.

La situazione di Menfis non è cambiata, ma l'abbassamento di temperatura dà a sperare.

Atene 12. — Nelle sfere ufficiali si persiste nell'asserire che il richiamo dei soldati di congedo non è una provocazione contro la Turchia; fu semplicemente annullato il decreto che autorizzava i soldati di prestare la loro opera pei raccolti.

Brescia 13. — Il teatro era iersera gremito. Le LL. MM. i sovrani entrarono alle ore 8 e 45 fra gli applausi fragorosissimi; quattro volte salutarono il pubblico, mentre l'orchestra suonava l'inno reale. Dopo il primo atto vi furono nuovi saluti alle LL. MM. il re e la regina.

Al grande corso vi furono fuochi pirotecnici. L'illuminazione era splendidissima, il concorso del pubblico sempre crescente fu enorme. Le dimostrazioni riuscirono imponenti.

Costantinopoli 14. — La questione delle spese per il mantenimento dei prigionieri è definita. I prigionieri d'Asia saranno consegnati dopo quelli dell' Europa. La Porta spedirà in Albania Osman o Dervisch con misure pacificatrici e concentrerà battaglioni a Kossovo.

Londra 12. — L'erezione dell' *Ago di Cleopatra* è stata effettuata felicemente.

Brescia 13. — Stamane i sovrani visitarono il Castello e l'arsenale. A mezzodì vi fu ricevimento dei senatori, dei deputati, delle autorità, dell' ordine degli avvocati, delle società operaie e corporazioni. Alle 3 ebbe luogo l'inaugurazione dell'esposizione di pittura, indi la visita del museo. Alle 5 1[2 il corso di gala. Alle 7 pranzo d' inviti.

Firenze 13. — Iersera vi fu pranzo a Pitti. Degubernatis presentò gli scienziati a S. A. il principe Amedeo che si trattenne con tutti quindi si recò all' Accademia musicale in casa Kraus e fu accolto con applausi. Stamane alle ore 11 e 30 il ministro De Sanctis si recava al palazzo Riccardi per comunicare al Congresso i seguenti dispacci ricevuti da S. M. il re e da S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, Cairoli.

Il dispaccio di S. M. dice: « Sono grato delle testimonianze d'affetto e di devozione rese a me ed alla mia casa nell' inaunaugurazione del Congresso degli orientalisti. Avrei desiderato assistervi, ma trattenuto da altre cure, mandai il mio amatissimo fratello, persuaso con tale scelta di testimoniare nel modo più solenne i miei sentimenti verso l' eletta adunanza. Apprezzo le premure di lei e del senatore Amari perchè i risultati del Congresso tornino a maggior vantaggio della scienza di cui l' Italia è lieta ospitare così illustri cultori.

Umberto. »

Il dispaccio di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, Cairoli, diceva:

« Mi congratulo dell' inaugurazione del Congresso orientalista sotto i migliori auspici, desiderando con tutto l'animo che dotti stranieri possano riconoscere che l'Italia dopo il suo risorgimento politico, fa ogni sforzo per pareggiare le altre nazioni anche nel campo scientifico. Firenze seppe apprezzare col suo plauso l'atto di S. A. il duca d' Aosta che fece più solenne la bella festa colla sua presenza.

Cairoli. »

Il ministro De Sanctis soggiungeva simpatiche parole dirette agli orientalisti, come antico professore, lieto di trovarsi con dotti professori, e invitava al pranzo di domenica anche a nome del prefetto conte Bardessono.

I dispacci di S. M. il re, di S. E. Cairoli e le parole di S. E. il ministro De-Sanctis furono accolti con vivissima simpatia.

Brescia 13. — Alle ore 12 i sovrani fecero gli annunciati ricevimenti. Alle ore 3 accompagnati dal ministro Zanardelli, da Bruzzo e dalle primarie autorità civili inaugurarono l'esposizione di storia e di pittura bresciana, indi visitarono il Museo e la chiesa di S. Clemente.

Alle ore 5 il corso di gala riuscì splendidissimo. I sovrani ritornarono al palazzo alle ore 6. Alle 7 vi fu grande pranzo di gala con inviti.

Le Loro Maestà incaricarono il sindaco di manifestare alla popolazione la loro soddisfazione.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 37.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 6 *al* 13 *Settembre* 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . Kil. 100	25	—	27	—
Formentone nuovo „	15	—	16	—
Orzo . . . . „	17	—	19	—
Avena . . . . „	17	—	19	—
Fagioli . . . . „	21	—	25	—
Favino . . . . „	22	50	23	50
Riso cima . . . . . „	53	—	56	—
„ Fioretto 1ª sorte „	45	—	47	—
„ id. 2ª sorte „	43	—	44	—
„ Indiano. . . . . „	—	—	—	—
Fieno. . . . . „	8	50	9	—
Paglia . . . . „	2	60	3	10
Canapa nuova . . . „	78	24	81	13
„ Scarto . . „	60	85	62	30
Canaponi . . . . . „	57	95	60	85
Stoppe . . . . „	—	—	—	—
Olio di Oliva fino „	170	—	210	—
„ dell' Umbria . „	—	—	—	—
„ delle Puglie . „	130	—	135	—
Form. di Cascina nuovo „	180	—	240	—
„ „ vecchio „	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità l' Ettol.	39	50	49	30
„ 2ª „ „	29	50	36	98

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	167	41	177	41
Uva pigiata dolce come sopra	127	41	137	41
Zocca mezzana forte il quint.	2	—	2	50
» » dolce »	1	50	2	—
Pali dolci . . . . . il Cento	20	—	30	—
» forti . . . . »	25	—	40	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	149	27
» 2ª » nostrani »	144	88	—	—
Vaccine nostrane . . »	130	43	144	88
» di Romagna »	144	88	—	—
Vitelli casalini Venez. »	92	73	98	52
» di Cascina . »	92	73	98	52
Castrati . . . . »	115	91	130	40
Pecore . . . . »	95	—	105	—
Agnelli . . . . »	92	—	98	52
Majali nostrani} al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna} di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - da 21 85 a 21 90 — Argento da 109 25 a 109 50

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.